

2) Pagamento pensioni

Un incremento delle spese correnti complessive le quali passano da L. 777 miliardi del 1991 a L. 868 del 1992 e si attestano a L. 937,1 miliardi nel 1993 ed a 982,6 nel 1994.

Va opportunamente ricordato che sulla entità delle spese ha fortemente inciso la deroga al blocco dei pensionamenti anticipati concessi ai dipendenti della RAI e delle imprese consociate RAI.

Esse comunque risultano inferiori a quelle iscritte nel preventivo 1994 non perché sia stata più contenuta la spesa previdenziale ma perché sono state drasticamente ridotte le altre spese correnti.

Infatti, tra le uscite correnti la spesa più qualificante ha riguardato quella sostenuta per il pagamento delle pensioni, il cui importo da 706 miliardi del 1991 è salito a L. 791 nel 1992 ed a L. 858 nel 1993 ed a L. 903 del 1994, con un incremento nell'ultimo anno di L. 45 miliardi, dei quali si fornirà motivazione nel prosieguo della relazione.

Si rappresenta pertanto:

L'aumento della spesa è dovuto ad automatismi o norme legislative che esulano dal potere discrezionale dell'Ente.

Infatti, il costo medio annuo per ciascuna prestazione si è elevato mediamente per le pensioni del fondo spettacolo a L. 15,4 milioni con una punta massima per le pensioni di anzianità di L. 23,8 milioni.

Per il resto, l'incremento della spesa è dovuto all'aumento del numero dei pensionati che è salito da n. 52.564 al 31.12.1992 a n. 53.676 alla data del 31.12.1993, ed a n. 55.536 al 31.12.94 con un incremento complessivo per i due fondi al netto delle eliminazioni di n. 2.972 beneficiari.

Sull'andamento delle spese per prestazioni previdenziali c'è da rilevare che da un onere di 706,0 miliardi dell'anno 1991 si è passato a 903,4 miliardi del 1994, con un incremento annuo di quasi L. 200 miliardi.

Questo aumento abnorme e incontrollabile si pone a confronto, nel quadriennio, con l'andamento delle entrate che sono aumentate mediamente soltanto di 50 miliardi annui.

Per completamento di informazioni si allegano i seguenti prospetti analitici:

F.P.L.S.

Pensioni in pagamento nel quadriennio 1991-1994

Tipo pensione	N pensioni				Importo (*) annuo				Importo (*) medio annuo			
	1991	1992	1993	1994	1991	1992	1993	1994	1991	1992	1993	1994
Invalidità	6 546	6 366	6 157	5 941	62 126	64 080	64 529	64 799	9,5	10,1	10,5	10,9
Vecchiaria	22 191	23 090	23 743	24 209	302 651	341 475	373 459	403 641	13,6	14,8	15,7	16,7
Anzianità	8 042	8 871	9 070	10 252	155 209	180 048	200 667	243 542	19,3	21,2	23,0	23,8
Totali dirette	36 779	38 336	38 970	40 402	519 986	593 603	646 655	711 982	14,1	15,5	16,6	17,6
Superstiti assicurato	2 964	3 040	3 051	3 088	25 566	28 221	29 277	30 377	8,6	9,3	9,6	9,8
Superstiti pensionato	10 168	10 625	11 021	11 316	77 769	80 316	96 129	103 766	7,6	8,3	8,7	9,2
Totali superstiti	13 132	13 665	14 072	14 404	103 335	116 537	125 406	134 143	7,9	8,5	8,9	9,3
TOTALE	49 911	52 001	53 042	54 806	623 321	710 140	772 061	846 125	12,5	13,7	14,6	15,4

(*) Importi in milioni di lire

Sportivi professionisti

Pensioni in pagamento nel quadriennio 1991-1994

Tipo pensione	N pensioni				Importo (") annuo				Importo (") medio annuo			
	1991	1992	1993	1994	1991	1992	1993	1994	1991	1992	1993	1994
Invalidità	33	33	34	37	381	408	419	514	11,5	12,4	12,3	13,9
Vecchiaia	362	441	501	584	5.085	8.118	10.494	13.488	15,7	18,4	20,8	23,1
Anzianità	15	16	16	18	272	343	397	409	18,1	21,4	24,8	25,8
Totali dirette	410	490	551	637	6.338	8.870	11.310	14.391	15,5	18,1	20,5	22,8
Superstiti assicurato	31	35	37	38	243	292	294	311	7,8	8,3	7,9	8,2
Superstiti pensionato	34	38	46	55	268	334	430	553	7,8	8,6	9,3	10,1
Totali superstiti	65	73	83	93	509	626	724	864	7,8	8,6	8,7	9,3
TOTALE	475	563	634	730	6.847	9.496	12.034	15.255	14,4	16,9	19,0	20,9

(") Importi in milioni di lire

Più in dettaglio:

- a) la perequazione automatica ha inciso complessivamente nella misura del 3,5%, anche se con decorrenza differenziata poiché dal 1° giugno l'aumento fu dell'1,8% e dal 1° dicembre dell'1,7%.
- b) La rivalutazione del tetto pensionabile dal 1988 ai sensi della legge 11.3.88, n. 67 e la conseguente applicazione che ha esteso gli stessi benefici ai titolari di pensione, avvenuti con decorrenza anteriore all'1.1.88, ha inciso nell'esercizio per L. 15 miliardi.
- c) La rivalutazione dei tetti pensionistici dal 1971 al 1984 ha inciso in modo trascurabile poiché la quota parte delle liquidazioni arretrate sono state definite nel corso dell'esercizio precedente.

3) Trasferimento di contributi ad altri Enti per la Legge 29

Da un importo medio negli ultimi anni di circa L. 3 miliardi, l'onere è salito a L. 10 miliardi nel 1992 con un incremento di L. 7 miliardi, ed a 17 miliardi con ulteriore aumento di 7 miliardi nel 1993 per attestarsi a 15 miliardi nell'anno appena concluso.

4) Altre entrate ed uscite varie

Si evidenzia:

Un incremento per i trasferimenti attivi per circa 13 miliardi ed una riduzione di quelli passivi (-3,6 miliardi) a causa delle minori spese imputabili prevalentemente alla diminuzione della aliquota del contributo di solidarietà a carico del fondo sportivo.

- Un aumento di 1,8 miliardi delle altre entrate correnti imputabili a proventi accessori di contributi.
- Un aumento delle altre uscite rispetto al 1993 è spiegabile con il forte incremento degli interessi passivi, soltanto parzialmente compensato dalla riduzione delle altre spese (+4,1 miliardi).

ESIGENZE E PROSPETTIVE ORGANIZZATIVE

Le considerazioni fin qui sviluppate hanno messo in luce soltanto questioni finanziarie, alcune delle quali strettamente connesse all'attività dell'Ente (vigilanza, condono, aggiornamento degli archivi contributivi) ed altre attinenti al quadro economico generale del Paese.

Non v'è dubbio, però, che la relazione può risultare carente se non si richiamano alla mente alcune iniziative attinenti la struttura e la funzionalità dell'Ente non solo perché possono costituire uno strumento di lettura per il passato, ma soprattutto perché consentono di intravedere da una parte le possibilità e dall'altra i limiti per una positiva azione futura.

Sull'argomento è opportuno ricordare che il Consiglio di Amministrazione ha costantemente posto al centro della sua attenzione i problemi organizzativi dell'Ente allo scopo di ricercare all'interno i possibili miglioramenti strutturali.

Per questo motivo fu istituita una Commissione Consiliare che ha approfondito diverse questioni ed ha elaborato alcuni indirizzi di organizzazione che si sono tradotti in una direttiva approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31.1.95.

Cogliendo l'occasione di una relazione di bilancio sembra opportuno dar conto anche delle iniziative di organizzazione che sono state avviate, non sottacendo però che alle soluzioni interne debbono necessariamente collegarsi alcuni supporti esterni se non si vuole che il sistema produttivo dell'Ente subisca danni irreversibili.

A tale proposito e responsabilmente il sottoscritto ritiene che tutte le iniziative di organizzazione sono state avviate e che non sono individuabili all'interno altre soluzioni realmente idonee che possano arginare sia la contrazione del gettito contributivo, sia l'incremento delle prestazioni oltre che possano migliorare la rigidità della struttura organizzativa, specialmente periferica, in alcune sedi non più sufficiente a fronteggiare i carichi di lavoro che sono stati decentrati.

Più chiaramente in una situazione di difficoltà complessiva più volte evidenziata, alla quale non può essere più data risposta ricorrendo a flessibilità organizzativa interna, lo scrivente responsabilmente ritiene che non si intravedono possibilità gestionali in mancanza di azioni esterne decise ed immediate, peraltro più volte sollecitate dagli Organi di Amministrazione.

Si ricordano i punti più importanti:

1) *Acquisizione risorse umane:*

alla data del 31.12.94 la dotazione di personale era di n. 368 unità, con una carenza pari a 180 impiegati.

La questione non deve essere esaminata sotto il profilo puramente numerico complessivo, ma deve essere analizzata considerando che il mancato reintegro delle dotazioni organiche ha impedito di cogliere gli obiettivi qualificanti del decentramento a favore degli Uffici periferici ed il potenziamento del corpo ispettivo (la proposta era di passare da n. 27 a 92 ispettori). In tale direzione era costruita la proposta dei nuovi organici approvata dai Ministeri vigilanti.

L'età media del personale è piuttosto elevata, per cui i provvedimenti legislativi tesi al blocco dei pensionamenti (legge 503 e quelli in corso) di fatto si sono tramutati in strumenti che hanno accelerato l'esodo dagli Uffici.

Le carenze segnalate in alcuni settori hanno raggiunto limiti oltre i quali la questione si pone in termini di gestibilità (ufficio legale, settore tecnico, dirigenza).

Per avviare alcune produzioni è stata definita la mobilità orizzontale del personale ai sensi del DPCM n. 716 del 16.6.94 e sono state individuate le carenze e gli esuberi esistenti in ciascuna unità operativa.

Conseguentemente a mezzo lettera n. 199 del 15/3/1995 sono stati segnalati al Dipartimento per la Funzione Pubblica n. 14 posti disponibili per la mobilità esterna da altri Enti ed è stata chiesta la emissione di un provvedimento di deroga per l'effettuazione di concorsi per n. 3 unità, tra cui un professionista dell'area legale.

Fino a questo momento non è stata concessa l'auspicata autorizzazione, ma da informazioni assunte per le vie brevi risulta che il decreto è in corso di registrazione.

2) *Formazione del personale:*

l'impegno degli uffici si è concretizzato in n. 34 corsi ai quali hanno partecipato n. 422 dipendenti per un totale di n. 7.418 ore, il cui dettaglio è posto a disposizione del Consiglio di Amministrazione con separata memoria.

3) *Attività di vigilanza:*

La verifica dei risultati dell'attività ispettiva svolta direttamente dalle sedi nel 1995 è esplicitata nel prospetto allegato e si sostanzia in n. 180 accessi per un totale di accertamenti di L. 21,3 miliardi (contributi e sanzioni).

Questo dato, per l'anno 1995, integra quanto già esposto in precedenza per l'anno decorso.

Pertanto, negli ultimi giorni di maggio è iniziato il primo turno di ispezioni congiunte con l'INPS che ha riguardato per ora tutti i capoluoghi di provincia delle regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Friuli, Emilia, Toscana.

Il citato intervento ispettivo si concretizza in n. 5 ispezioni svolte in ciascuna città nei confronti dei settori più a rischio evidenziati dalla Commissione Consiliare.

Si fa riserva di comunicare i dati complessivi non appena sarà terminata l'operazione in argomento.

4) *Accordo con la SIAE:*

Dopo la emanazione del D.L. n. 105 del 7.4.95 sono avvenute numerose riunioni a livello tecnico per mettere a punto una possibile proposta operativa intesa ad incaricare la SIAE di provvedere agli accertamenti ed alla riscossione dei contributi nei settori più a rischio.

E' in corso di stesura il progetto esecutivo affinché possa essere espresso un parere di fattibilità.

5) *Collaborazione con l'INPS:*

come alternativa alla ipotesi di collaborazione con la SIAE, in occasione di un incontro per risolvere il problema del Centro Elettronico il Presidente dell'INPS ha offerto la possibilità di stilare una convenzione per affidare all'INPS medesima alcuni servizi per la riscossione dei contributi ENPALS.

Indubbiamente molte possono essere le ragioni per aderire a questa proposta, poichè essa proviene da un Ente Pubblico, il quale ha una notevole capillarità sul territorio e molto spesso per la riscossione dei propri contributi opera nei confronti delle medesime aziende già trattate dall'ENPALS.

6) *Affidamento in "service" di alcune attività non istituzionali:*

la questione fu esaminata prevalentemente in relazione ai problemi del centro elettronico ed alla manutenzione del nuovo sistema informatico da garantire dopo la scadenza del contratto al 30.6.95.

Sulla base degli indirizzi formulati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 4.5.95, lo scrivente ha assunto la determinazione che autorizza la proroga del contratto fino al 30.6.96.

Nel frattempo debbono essere avviate le iniziative affinché la gestione del SEAD trovi una soluzione più duratura nel tempo ed, a tale scopo, la direttiva ricevuta è quella di formulare entro ottobre 95 una proposta di < <outsourcing> >.

E' sorta in questi giorni una nuova esigenza a causa delle dimissioni presentate dal Dirigente il Centro elettronico per cui, oltre alla necessità di valutare tempi e modi per l'affidamento all'esterno della gestione del Centro Elettronico, sorge l'onere di ripristinare un riferimento interno di alto spessore professionale che consenta di controllare la qualità e la entità dei compiti attribuiti in service.

Per fronteggiare questa esigenza lo scrivente ritiene, senza a priori escludere il ricorso a liberi professionisti, che il percorso più immediato debba essere quello di utilizzare almeno per un breve periodo, la collaborazione dell'INPS, sia perché il rapporto con un altro ente pubblico è percorribile senza ricorrere a complesse selezioni e sia perché si potrebbe utilizzare professionisti che sono specializzati nello stesso settore previdenziale in cui opera anche l'ENPALS.

Per questa ragione sono stati presi contatti con l'INPS e con il Ministero vigilante, nell'auspicio che la soluzione venga conseguita in tempi brevissimi.

RELAZIONE CONTABILE

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Come già in premessa accennato, alla chiusura dell'esercizio 1994 il risultato finanziario presenta un disavanzo di competenza pari a 150,9 miliardi come di seguito precisato attraverso l'analisi delle ENTRATE; USCITE; DISAVANZO FINANZIARIO

Rispetto al risultato del 1993 da un disavanzo finanziario di 87,9 miliardi si è passati ad un disavanzo finanziario di L. 150,9 miliardi.

Si ricorda che già il risultato dell'anno 1993 era stato influenzato da una contrazione di entrate contributive e da un consistente ed eccezionale aumento delle uscite per prestazioni istituzionali. Questo andamento è proseguito anche nel 1994 e trova spiegazione non solo nella crisi economica ma prevalentemente nelle ristrutturazioni di grandi aziende e nei pensionamenti anticipati che hanno determinato minori incassi e maggiori spese.

Nel raffronto con le previsioni, i risultati dell'esercizio evidenziano: minori accertamenti di entrate per L. 55,2 miliardi e minori impegni per un importo complessivo di L. 34,8 miliardi e un peggioramento del disavanzo previsto di L. 35,2 miliardi.

Circa la composizione del disavanzo di competenza come sopra indicato, si precisa che esso è costituito da un disavanzo di parte corrente ammontante a 149,7 miliardi e da un disavanzo in conto capitale di 1,1 miliardi.

Più in dettaglio:

LE ENTRATE

Tralasciando quelle in c/capitale e per partite di giro, maggiore attenzione va riservata alle entrate correnti conseguite, pari a L. 832,9 miliardi, che costituiscono l' 84,62% del totale. Esse si riferiscono essenzialmente a entrate contributive (tit. I) che ammontano a L. 692,0 miliardi, pari al 68,66% del totale.

Rispetto alle previsioni 1994 viene registrata una sensibile diminuzione pari a L. 47,7 miliardi essenzialmente riferibile come già accennato, ad una crisi occupazionale.

Tale situazione congiunturale ha parzialmente neutralizzato sia il positivo effetto prodotto dal contributo differenziale dell' 1% il quale colpisce retribuzioni superiori a L. 55.363.000 annue così come previsto dal D.L. 384/92, convertito nella L. 438/1992, sia i risultati attribuiti anche alla maggiore e più selettiva attività di vigilanza ispettiva, che ha prodotto un progressivo aumento degli importi accertati negli ultimi anni per evasione contributiva.

Infatti, da una media di circa 6 miliardi degli anni 1990 e 1991 si è raggiunto, nel 1992, il tetto di 15 miliardi, nel 1993 l'importo di L.24,8 miliardi e nel 1994 l'importo di L.50 miliardi.

Altra consistente fonte di entrate finanziarie è quella costituita da trasferimenti correnti (tit. II), per L. 107,5 miliardi, tra le quali assumono particolare rilevanza il contributo straordinario dello Stato pari a L. 61 miliardi, ed il contributo per la copertura degli oneri ex D.L. 22 dicembre 1990, n. 409 convertito in Legge 27/2/1991, n. 59 (perequazione delle pensioni d'annata), indicato in L. 40,0 miliardi.

Le altre entrate riguardano:

- I redditi e proventi patrimoniali per 8,8 miliardi (con un calo di 2,9 miliardi rispetto alle previsioni definitive del 1994) per effetto dei canoni di locazione che sono aumentati principalmente per gli automatismi di legge e, soprattutto, per la diminuzione degli interessi sulle giacenze di tesoreria.

Purtroppo non si è potuto ancora registrare l'auspicato incasso per l'affitto della Casa di Riposo "Italia Talenti" di Casal Boccone, che consentirebbe di ottenere un incremento dei canoni di quasi 2 miliardi.

- Le poste correttive e compensative di spese correnti ammontanti a 20,5 miliardi e riguardanti sia rientri di prestazioni, sia trattenute a pensionati conseguenti il divieto di cumulo tra pensione e retribuzione, sia recuperi di spese derivanti da locazioni attive: il maggiore introito di 2,4 miliardi rispetto al 1993 è da attribuire interamente all'incremento delle entrate per divieto di cumulo tra pensione e retribuzione.
- Le entrate non classificabili in altre voci, rilevate in 4,2 miliardi, riguardano essenzialmente proventi accessori dei contributi.

LE SPESE

A) Spese correnti

Sono state effettuate complessivamente spese per 982,6 miliardi. Per lo scopo di sintesi che la presente relazione intende cogliere alcune considerazioni vanno esposte limitatamente alle spese per prestazioni istituzionali (903,4 miliardi pari al 91,94% del totale), alle spese per il personale, a quelle relative all'acquisto di beni di consumo e servizi ed alle ristrutturazioni e manutenzioni.

1) Prestazioni istituzionali:

Va opportunamente ricordato che sulla entità delle spese ha fortemente inciso la deroga al blocco di pensionamenti anticipati concessa ai dipendenti della RAI e delle imprese consociate RAI.

La spesa complessiva ammonta a 903,4 miliardi, con un incremento rispetto all'anno 1993 di ben 45,0 miliardi.

Al fine di evitare duplicazioni espositive, per l'analisi dei fenomeni si fa riferimento a quanto esposto in premessa.

2) Gli oneri per il personale in attività di servizio (cat. 2) ed in quiescenza (cat. 3).

Ammontano nel 1994 a 20,0 miliardi e presentano una riduzione di 0,7 miliardi rispetto al 1993.

In merito alla spesa del personale come sopra indicata è opportuno precisare che l'importo erogato si riferisce ai dipendenti effettivamente in servizio nel 1994. Sull'argomento va chiaramente ribadito che l'Ente deve attivare ogni possibile iniziativa affinché sia ridotta la carenza di personale che ormai con le ultime dimissioni notificate ha toccato il limite del 30%.

Come già precedentemente affermato, si osserva ancora che l'impianto del nuovo sistema informatico ed una capillare ed incisiva attività ispettiva dipendono dal reintegro dell'organico e dal potenziamento delle sedi periferiche.

Gli oneri per il personale in quiescenza (cat. 3), che ammontano a L. 3,7 miliardi non si discostano di molto rispetto alla erogazione del 1993.

La spesa riguarda l'indennità di contingenza dovuta al personale dimesso che fruisce del trattamento integrativo di pensione a carico del fondo di previdenza per gli impiegati dell'Ente.

3) Le spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi,

Ammontano a L. 9,2 miliardi e risultano di 2,6 miliardi inferiori alle spese sostenute nel 1993.

Nell'ambito delle spese in questione, quelle più significative riguardano il capitolo intestato "spese di conduzione, manutenzione, pulizia ed igiene, riparazioni locali ed ufficio e relativi impianti, servizi di vigilanza", impegnate per 1,4 miliardi e il capitolo "noleggio di attrezzature elettroniche, di apparecchiature ausiliarie, di linee telefoniche e relativa "assistenza tecnico - specialistica" che, impegnate per 4,7 miliardi, comprendono gli oneri che si stanno sostenendo per la ristrutturazione e potenziamento del sistema informatico dell'Ente.

Altre spese correnti:

Esse riguardano i trasferimenti passivi correnti e altre spese e derivano da precisi obblighi di legge verso altri Istituti oppure sono imputabili a oneri tributari, interessi passivi, rimborsi di contributi non dovuti, spese per l'amministrazione degli immobili di proprietà destinati a reddito (L. 46,4 miliardi pari a 4,68% delle spese correnti).

In merito a queste ultime si richiama l'attenzione sul fatto che negli ultimi anni l'Ente, nei limiti delle oggettive ristrettezze finanziarie, ha destinato una parte non trascurabile delle proprie risorse al mantenimento ed alla messa a norma sia degli stabili destinati a reddito, sia di quelli utilizzati dalle proprie dipendenze periferiche.

Indubbiamente l'impegno non è ancora terminato e non può essere più trascurato a causa delle ben note scadenze di legge.

Spese in conto capitale (tit. II)

Le spese in argomento nel loro insieme ammontano a 8,4 miliardi con un incremento di 0,9 miliardi rispetto al consuntivo 1993.

Tale aumento è dato principalmente dalla forte lievitazione delle spese registrate sul Cap. 215000 - "Indennità di buonuscita al personale cessato dal servizio" (+1,5 miliardi).

Uscite per partite di giro

Per quanto riguarda le uscite aventi natura di partite di giro (tit. IV) esse sono correlate alle entrate che hanno lo stesso ammontare.

RENDICONTO DI CASSA

Il movimento della gestione di cassa evidenzia per l'anno 1994 entrate per 967,1 miliardi ed uscite per 1123,6 miliardi con un disavanzo pari a 156,5 miliardi.

La gestione di cassa si presenta a fine esercizio, di segno negativo, per un importo di -194,7 miliardi.

L'Ente ha potuto far fronte agli impegni finanziari soltanto grazie all'apertura di credito concessa dalla BNL.

GESTIONE DEI RESIDUI

All'inizio dell'esercizio 1994 la gestione in argomento presentava residui attivi per 160,7 miliardi e residui passivi per L. 251,6 miliardi.

- *Residui attivi*: nel corso dell'esercizio 1994 sono stati incassati in conto residui L. 88,1 miliardi dei quali 79,8 miliardi per contributi.

Il totale dei residui alla fine dell'esercizio è di 175,6 miliardi, composto per 73,0 miliardi da accertamenti di anni precedenti al 1994 e per 102,6 miliardi da accertamenti di competenza non riscossi.

- *Residui passivi*: gli impegni assunti negli anni precedenti al 1994, e pagati nel corso di detto esercizio, ammontano a L. 49,3 miliardi. La rimanenza degli impegni ancora da pagare assomma, pertanto, a L. 202,1 miliardi. Il totale complessivo dei residui al termine dell'esercizio è pari a L. 260,2 miliardi, composto da L. 202,1 miliardi di impegni di anni precedenti al 1994 e da L. 58,1 miliardi di impegni di competenza non pagati, prevalentemente imputabili al contributo di solidarietà dovuto all'INPS ed a ritenute fiscali da versare.

IL CONTO PATRIMONIALE

Alla chiusura dell'esercizio 1994 la situazione patrimoniale è rappresentata da un complesso di attività pari a 457,5 miliardi e da un totale di passività pari a 584,3 miliardi.

Rispetto allo stato patrimoniale approvato al termine del 1993, il conto patrimoniale dell'anno 1994 espone un forte aumento delle poste passive essenzialmente per effetto del peggioramento della situazione finanziaria che ha portato alla lievitazione dell'esposizione dell'Ente nei confronti della BNL.